

Toscana: società di capitali, margini delle imprese in forte calo (3)

07 maggio 2014

Anche se nel periodo si osserva una riduzione della liquidità ferma in circolante (-1%) legata essenzialmente ad una complessiva riduzione del valore delle rimanenze, gli indicatori riferiti alla liquidità generata dalla gestione operativa evidenziano una situazione di grave peggioramento. La capacità di autofinanziamento operativo lordo subisce infatti una riduzione di ben due punti percentuali nell'arco del triennio 2010-2012 e, con esso, peggiora anche la capacità di coverage degli oneri finanziari. "Ci si trova davanti a un circolo vizioso in cui, a struttura ferma, la redditività degli investimenti peggiora notevolmente e, complice l'elevata incertezza nella ripresa della domanda, non rende conveniente programmare nuovi investimenti in prospettiva di una ripresa dei ricavi", afferma Unioncamere nel rapporto.

Il triennio 2010-2012 segna un grave peggioramento nella redditività netta delle società di capitali toscane. Il rapporto tra utile netto e fatturato scende per la prima volta in terreno negativo (-0,36%) come esito della brusca contrazione dei ricavi delle vendite e della contemporanea forte crescita del peso degli oneri finanziari. Parallelamente al nuovo rallentamento dei prestiti bancari concessi alle imprese (-1,4%), il costo del credito bancario a breve termine è infatti cresciuto di 1,1 punti percentuali nel 2011 rispetto al 2010 come effetto dell'incremento degli spread e del peggioramento dei profili di rischio delle imprese, ed ha subito un ulteriore incremento 0,4 punti nel 2012, a causa del progressivo peggioramento nella qualità del credito bancario (ingressi in sofferenze, 4,3% a dicembre 2012)¹.

I dati di bilancio delle società di capitali toscane evidenziano nel triennio una consistente crescita del peso degli oneri finanziari sul fatturato, che passano da 1,71 euro del 2010 a 2,02 euro nel 2012. Tale fenomeno colpisce ancora una volta micro e piccole imprese, con un'incidenza rispettiva di 4,3 euro e di 2,21 euro ogni 100 di fatturato per oneri finanziari. In un contesto di sostanziale stabilità se non di lieve riduzione del peso delle imposte sul fatturato è proprio il peso degli oneri finanziari a determinare la perdita netta (-4,5 Euro ogni 100 di fatturato le micro imprese, -1,6 Euro ogni 100 di fatturato le piccole imprese); resistono le medie e le grandi imprese, con livelli di redditività netta positivi ma in peggioramento (0,4% il rapporto utile/fatturato per la media impresa, 1,3% per la grande). (segue)